# CASE OPERAIE A CAPODIMONTE

Ripetiamo ancora una volta ai signori sfruttatori delle case dei poveri operai, che se abbiamo rimandato le pubblicazioni non è stato certamente per non essere stati ascoltati dalle autorità, ma tutto al contrario, perchè mai come in questa campagna siamo stati intesi, e seguiti, sia delle autorità municipali, che prefettizie: e giusto perchè han dato sfogo alle nostre proposte denunzie, abbiamo creduto non distogliere le autorità, nè dare agio ai signori amministratori di procurarsi delle inframmettenze politiche, per dare argine allo sfacelo presente.

Siamo orgogliosi di far notare, che con un municipio diretto da clericali, si è andato fino a fondo con la pratica iniziata dallo ufficio d'igiene, e basta dire, che l'assessore di quel ramo è proprio il Marchese Rodinò, che è stato assediato da diversi Consiglieri clericali, ma han trovato il grande ostacolo del prof. Caro, direttore della sanità pubblica, il quale si è opposto a tutte le inframmettonze, ritenendo le case operaie un vero focolaio d'infezioni.

Infatti, secondo le 17 ingiunzioni (che trascriviamo, giustamente dissero i sanitari: *che bisognerebbe ordinare la demolizione delle case operaie se si volesse far da vero.*

1. Rimuovere tutta la spazzatura esistente nei cortili, negli scantinati e nelle vanelle;
2. Lastricare il cortile interno ed esterno dell'emiciclo;
3. Espurgare tutti i fognoli;
4. Munire di reticolato di ferro le lustriere degli scantinati, e di porte gl'ingressi dei medesimi;
5. Abolire le trombe d'immissione delle immondizie, dopo rigorosa disinfezione;
6. Rifare tutte le tubulature dei cessi essendo le attuale tutte marcite;
7. Murare il cesso della bottega numero 190;
8. Munire di chiusini idraulici i pozzetti delle vanelle e dei cortili;
9. Fornire di acqua e camerino il cesso esistense nella vanella ridosso del N. 189;
10. Attintare le pareti delle due vanelle, nonchè quelle parti della facciata che si presentano con macchie di umido;
11. Ripristinare tutti i tiraggi dei focolai fornendo l'estremità di regolare cappiglia di aspirazione;
12. Ripristinare tutti i cessi, e tutte le vaschette delle acque di rifiuto, perchè malandati, e fornire i cessi di caduta di acqua e le vaschotte di sifone;
13. Riparare tutti i focolai malandati;
14. Riparare gli scalini e il pavimento dei pianerottoli delle scale, attintare le pareti delle medesime dopo aver rifatto l'intonaco marcito e quello dei punti ove manca.
15. Collocare dei ferri per aumentare l'altezza dei parapetti delle finestre dell'ultimo piano;
16. Riparare i lastrici nei punti ove è necessario ed eliminarne le infiltrazioni di acqua;
17. Cambiare i parati delle abitazioni, accomodare i pavimenti, restaurare a attintare gl'intessi.

Come si vede la definizione degl'ispettori sanitari non è stato errato: chiedendo la demolizione delle case.

Intanto è a nostra conoscenza che diversi inquilini si costituiranno parte civlle nel giudizio penale che il municipio ha istituito contro l'amministrazione di quelle case; perchè i famosi sfruttatori hanno avuto l'audacia di non iniziare ancora i lavori.

Il Prefetto Gasparini già à chiamato i famosi amministratori, a dare conto del loro operato; non abbiamo potuto però penetrare nelle prese deliberazioni, perchè il lavoro è fatto dal gabinetto, con molta riserbatezza.

Noi però, non ci arresteremo dallo investigare, ma siamo in grado di dare altri elementi al Prefetto perchè possa andare in fondo in questa grave quistione.

In base allo statuto del 1863, noi cercavamo i sottoscritti delle numerose azioni per la fondazione delle case operaie, e quindi pensammo ritornare all'archivio Notarile, dove abbiamo trovato (alligato allo statuto del 63) un ponderoso volume di sottoscrittori di azioni, rappresentanti dei milioni, ed i proprietari di esse sono persone che appartenevano al fior fiore della nobiltà napoletana e dei migliori commercianti di quel tempo, che non esistano più: nè si conosce la sorte toccata a tante migliaia di azionisti. Ma questa deve essere opera delle autorità, scoprire interamente questa grandissima appropriazione di circa 6 milioni di rendita, e di un casamento appartenente ai poveri operai.

# Vita proletaria

*Per comodità delle Leghe e dei soci della Borsa del Lavoro, l'Amministrazione ha invitato l'Ufficio di segreteria di fare le esazioni rilasciando ad esso un bollettario.*

## Ufficio Centrale

L'Ufficio Centrale della Borsa del Lavoro è convocate per martedì 15 corr. alle ore 20 per discutere il seguente ordine del giorno:
1. Serrata Miani e Silvestri. 2. Camunicazioni della Commissione Esecutiva.

## Il personale delle funicolari

Al personale delle funiculari è stato imposto il regolamento organico.

La Direzione nulla ha fatto conoscere precedentemente al personale, non la deliberazione ma ee stabiliva le basi, nè lo schema relativo: essi, con tenace proposito, si è cercato di mantenere nella completa ignoranza il personale e solo quando con impazienza si aspettava detto organico, nolla speranza di vederne migliorate le sorli, con avviso in data 24, passato luglio, la Direzione laconicamente metteva a conoscenza del personale la data di approvazione dell'organico e l'intenzione di metterlo in esecuzione. Ed il personale, attonito, attendeva la comunicazione di detto organico che alla fine, nel cader del luglio, messo a stampa, venlva a distribuito.

Ed ora il personale presenta un memoriale cui siamo costretti a dare solo notizia non essendo addentarci nel suo esame.

Due gravissime omissioni si riscontrano che, per la loro importanza, rendono nullo detto ormai ed a qualunque costo inaccettabile.

La dimenticanza di segnare specificatamente l'esistenza della officina, nè averla inserita nell'elenco di altro personale, gli obblighi di lavoro e di orario, le disposizioni speciali di disciplina e le speciali competenze di grado, attitudine, limite di entrata di età e massimo limite di età per l'uscita, nonchè la indispensabile disposizione transitoria pel personale attualmente in servizio e specialmente il niun limite di età.

La seconda omissione. in articolo transitorio, stabilisce tutto il personale, compresa la mentovata officina, cioè: la dichiarazione non espressa che al personale, ora in servizio, non riguarda il fatto del limite di età, che per essi resta il diritto acquisito del niuno limite e l'obligo di conservare inalterata e piena attitudine fisica al regolare adempimento del lavoro e carico loro affidato, nonchè il requisito di moralità e quello di non ricorrere nella pena contemplata nell'articolo disciplinare n. 41.

Il manifesto si occupa poi delle varie richieste dopo aver parlato della progressività della carriera: competenze paga, orario, modifiche di servizio ecc.

Noi ci augurirmo che la Direzione sappia prendere nella meritoria considerazione le giuste richieste del suo personale che è tanto benemerito.

## Lega mattonai

La Lega mattonai in cemento ha espulso dal suo seno il socio Francesco Salatiello il quale è venuto meno ai suoi doveri di organizzato chinando la fronte al padrone Luigi Aniello che imponeva ai suoi dipendenti di uscire.

## Lega stagnini

Oggi, alle ore 17, sarà tenuta un' assemblea generale. I soci morosi sono pregati di mettersi al corrente se non vogliono perdere i loro diritti ed essere cancellati dalla Lega.

## Lega infermieri

Il Consiglio Direttivo ha nominato, ad unanimità di voti, il compagno Formichella Raffaele consigliere delegato, presso la Borsa di lavoro.

## I Tramvieri

La lega tramvieri inviando un saluto di simpatia e di solidarietà ai serrati della Ditta Miani e Silvestri segna al disprezzo di tutti gli sfruttati e oppressi questo nuovo sistema di succhiare il sangue dei lavoratori napoletani sotto la etichetta dell'incremento industriale della città.

Al pagamento delle quindicine i tramvieri si quoteranno per i compagni serrati con una sottoscrizione. Intanto il deposito di S. Giovanni iniziò una prima colletta fra i tramvieri di quel deposito e operai versando lire 33,20.

***

Il cambiamento della divisa ha iniziato una ridda fra i diversi fornisori ed ha sollevato appetiti grossi e piccini. Ogni fornisore ha i suoi trombettieri ed il suo seguito. Si ha quindi una ripetizione della tromba piedigrottesca alla compagnia delle trombettine vi è la tromba maggiore della *Ditta* Fattorusso-Sapio-Fiumani, si alternano secondo l'abile lavoro e il maneggiarsi degli accoliti.

Intanto il veto è stato imposto dalla Ditta alle libere gare nemiche alla scelta da parte del personale dei fornisori — questo è indecente.

Che questo fatto sia stato compiuto per una equa distribuzione questa è la forma, ma il concetto è che l'Unione Militare questo esponente della giberna e del fucile deve assorbire la libera concorrenza.

Allora noi chiediamo, dato l'ambiente tramviario, è lecito ad un superiore scendere in lizza con un fornisore per conto proprio? non desta questo fatto adito a mille dubbi?

Non basta all' Unione il suo regio esercito, occorrono anche i tramvieri, già questi debbono essere militarizzati anche nei panni e nella manifattura.

Viva la ditta Bordò e la quadruplice.

## Lega elettricisti A. Volta
### Sezione S. G. I.

La sera del 9 corr. riunitasi d'urgenza l'assemblea generale deliberava in merito alla serrata di Miani e Silvestri di tassarsi tutti i socii di due ore per quindicina, e di anticipare preventivamente alla Lega metallurgica L. 50, augurando ai compagni in lotta una grandiosa vittoria.

In oltre deliberò una sottoscrizione volontaria a prò del compagno D'Ario detenuto nel carcere di S. Eframo, per omicidio involontario, incominciando a versare dalla cassa L. 10, come contributo della Lega.

## Nell'Officina di Costruzioni

Dopo tante promesse gli operai ancora aspettano il lavoro; ma specialmente là dove manca il lavoro nel 3° laboratorio e gli operai si trovano costretti a far niente tutto il giorno.

Il maggiore dispone ordini disciplinari, pretendendo che gli operai non si muovono dal posto e se devono andare al cesso devono avvertire il capo operaio.

E per la faccenda del cottimo?

## Lega Barbieri

Ormai le corbellerie dei componenti la *ornatissima* Lega padroni barbieri non si contano più. Ne hanno fatta un'altra che domenica scorsa ha avuto il suo epilogo.... buffo e grottesco. Poveri imbecilli!

Avevano infatti deciso di tenere aperti i loro negozi, perchè, dicevano, la legge sul riposo settimanale parla di *parrucchieri*; ed essendo essi *barbieri* potevano benissimo non attenersi alle disposizioni di essa legge.

Naturalmente le autorità competenti fecero loro comprendere che la strana deliberazione avrebbe provocato molte contravvenzioni perchè la legge con la parola *parrucchiere* ha voluto intendere anche *barbiere*. E poi parrucchieri o barbieri se sono tutti salariati debbono usufruire di 24 ore di riposo, durante le quali i saloni *devono rimanere chiusi*.

Ma la sfida ormai era stata lanciata ed i signori padroni vollero mostrare tutto il loro coraggio. Coraggio che venne poi a mancare quando, a mezzo di.... radiotelegramma, incominciò a correre voce che non una, ma due, tre contravvenzioni erano piovute per ogni salone durante le prime ore del pomeriggio. Di maniera che verso le ore 15 tutti i saloni erano chiusi,

I contravventori però malgrado tutto, sorridevano dicendo: C'è chi paga.

Ed è proprio l'avv. Iandolo che dovrà pagare, lo strano consigliere — l'illustre presidente onorario della società delle pecore.

Ma per carità, avvocato, non faccia fare di simili sciocchezze; altrimenti non basteranno neppure i suoi famosi brillanti per pagare più numerose contravvenzioni!....

Inutile aggiungere che i più a ridere di questa buffonata furono i lavoranti, i quali però, quando avranno perduto meno la testa ma la pazienza daranno molto filo da torcere ai signori padroni.

## R. Sala d'Armi

Il giorno 11 settembre c. m. si sono riuniti in assemblea nella Borsa del Lavoro gli operai della Sala d'Armi e dopo un'ampia discussione votarono il seguente ordine del giorno:

1° Accettare le dimissioni del consigliere Cuomo perchè ammalato.

2° Inviare una domanda collettiva al Direttore onde voglia effettuare nella sala d'Armi il lavoro a cottimo, tante volte promesso.

## Manifattura Tabacchi

Il lavoro straordinario intensificatosi nella manifattura di San Pietro Martire arreca deleterie conseguenze al personale fra cui serpeggia un vivo malcontento.

Le cause sono molte: una gioventù anemica che muore di etisia col lavoro normale abbrevia vieppiù l'esistenza collo straordinario che oscilla da un'ora a tre ore al giorno in locali che non rispecchiano affatto le disposizioni dell'articolo decimo della vigente legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli: Dove sono le stanze di allattamento, i refettori, i provvedimenti necessari a tutela dell'igiene, della sicurezza e della moralità?

Nulla di ciò esiste: le operaie mangiano per terra — non è la prima volta che registriamo tale enormità antigienica — le madri in 11 o 12 ore una volta tanto hanno il permesso di avvelenare i loro figliuoli trasmettendo ad essi colla polvere il veleno della nicotina e col latte il germe della tisi.

E' orribile fare un quadro di tanta miseria fisica e morale; ma ci costringono a farle le vittime della passività dello Stato: i nomi di tante giovani operaie morte di tubercolosi, di quelle che ogni giorno sputano i polmoni nel lavoro straordinario e malsano.

Il legislatore del regolamento pel personale a mercede giornaliera nell' assegnare sette ore di lavoro agli operai del tabacco s'ispirò a criteri umanitari su basi d' inconfutabili statistiche; il secondo comma dell' articolo 37 ha un carattere transitorio; invece lo straordinario in S. P. M. dura tutti i 12 mesi dell'anno e perciò diventa normale; la rigida disciplina per le infrazioni afferma il sistema che si vuole adottare prolungando perennemente l' orario giornaliero per avere nn maggior rendimento di produzione, ma nel contempo una maggiore percentuale di intossicazioni pulmonari.

E la Direzione Generale fa il suo comodo.

Ma via, se veramente si vuole il benessere dell' operaio si risolva anzi tutto la questione dell' igiene; se si vuol fare anche un pochino l'interesse industriale della nostra città si aumenti il personale, si dii lavoro a tante giovanette che lo desiderano.

Ma per giustizia si faccia smettere lo straordinario che — se da una parte è un' incongrua spesa dovendo pagare anche molti salariati — dall' altra è la più flagrante violazione alle leggi che garentiscono la vita.

# FRA LIBRI E RIVISTE

L'Annuario pubblicato quest'anno dal R. Istituto di scienze sociali di Firenze; diretto dal valoroso economista prof. De Johannis, reca un'importante studio: *I principii del nostro diritto delle obbligazioni e i contratti di lavoro,* del prof. Cuturi, che, coi senatori Villari e Gabba, col Dalla Volta, ed altri egregi, fan parte del Corpo accademico. L'opportunità di questo studio è evidente, e certo interesserà quanti partecipano alle questioni economiche odierne, e ne desiderano la soluzione. Una prova dell'interesse che agli studi economico sociali portano i nostri giovani si ha nel costante aumento degli inscritti a corsi dell'Ist tuto; quello triennale che dà il diploma di dottore in scienze sociali; quello biennale di perfezionamento pei laureati universitari; specialmente destinato a fornire quel largo corredo di dottrine e di esperienze indispensabile a quanti si dedicano alla carriera diplomatica e consolare e all'arringo parlamentare. Un elenco degli alti posti conseguiti anche nelle amministrazioni centrali dello S ato e nel mondo finanziario e industriale, dai dottori in scienze sociali, prova il valore e la modernità del programma svolto nei vari corsi, ai quali accorrono i giovani anche dall'estero e dalle colonie d'America.

# CORRIERE DELLE PROVINCE

*Avvisiamo i corrispondenti di farci tenere le corrispondenze per giovedì, poichè il giornale andrà in macchina venerdì, restando la tipografia chiusa il giorno di sabato.*

## L'ON. ZACCAGNINO

**Sannicandro Garganico**—*(Sez. Socialista)*— Quando si scalzò il vecchio deputato locale, un calabrese residente a Napoli, uno degli argomenti usati per accaparrare voti a favore dello *Zaccagnino* fu che il paesano conosceva le condizioni del collegio meglio di chiunque altro, *per la sua residenza nei luoghi.* Noi non crediamo che la presenza dell'on. *Zaccagnino* in questi luoghi avrebbe portato gran giovamento, avendo una scarsissima fiducia nell' acume intellettuale suo, che solo pochi analfabeti del suo seguito ammirano. Ma ci teniamo a far notare come egli sia sempre mancato nei momenti gravi della nostra vita, e prima e dopo la nomina a deputato.

Quando mai il *deputato radicale* si è occupato dei dolori e delle miserie del popolo?

Dov' era durante l' agitazione per le tariffe agrarie? Dov'era mentre il *Fascio dei Gialloni* tendeva il tranello ai lavoratori della Lega? Dov' è adesso che il popolo muore di sete e langue per la fame?

E ciò per parlare solo di Sannicandro.

Ma in tutti gli altri paesi, gli elettori e i cittadini ricorderanno come egli si sia sempre reso assente ogni qual volta un interesse pubblico od un' agitazione avrebbe potuto mettere in imbarazzo la vastità e la prontezza del suo ingegno, nonchè il suo incerto colore politico.

Per esempio: Lesina (ed ora Sannicandro) è in fortissima agitazione per l' esercizio della pesca nel Lago, e più centinaia di cittadini sono sotto processo. Ci saprebbe dire *Dommimì*, e ci saprebbero dire i suoi sostenitori di Sannicandro (che scaricano tutto l' odio popolare per le quistioni del Lago di Lesina sul più ingenuo dei compropretarii, il cav. Matteo Zaccagnino), perchè l'uomo *eletto per asciugare le lagrime del popolo* non si reca a Lesina, a discutere coi suoi buoni rappresentati la quistione della pesca?

Diversamente agiscono i deputati radicali delle altre parti d' Italia, e diversamente agiscono (ne siam certi) quegli stessi avvocati radicali, a cui affida la tutela del suo onore..... giudiziario. E' vero che, tra la quistione delle acque del Lago di Lesina, e quella della mancanza d'acqua, *Dommimì* si dedica con fervore alla soluzione dei due problemi, passando, per proprio conto, le acque... a Carlsbad—alla faccia della miseria!

**Apricena** — Da un covo di belve della politica, in nome di Cristo e sotto la sua croce, si fomentano odii, si foggiano processi, si preparano eccidii... La chiesa cattolica non fu mai pagà di sangue, ieri s' inebriò guazzando in quello di liberi pensatori, oggi vorrebbe dissetarsi in quello proletario.

A tal uopo circoli cattolici seminano dissensi tra le masse operaie in tutte le parti, in tutti i sensi. Uno formate di neri corvi, che in altre occasioni illustrammo riducendoli al silenzio, tende proprio a questo scopo.

In fatti dopo stenti, sforzi e pressioni morali è riuscito ad attirrre nel suo seno parecchi disgraziati lavoratori cui anche il pensiero della promessa d'un continuato lavoro, in una simile annata, ha fatto loro accettare, l' odiosa parte di crumiri. Tale si manifestarono nella scorsa agitazione, e si ebbero in compenso fin'oggi lavoro; lavoro che i signori del circolo cattolico potrebbero ancora dar loro, ma che non vogliono, sol per disturbare come vedremo, il regolare movimento di altri operai organizzati.

In quest'ora grigia pregna di lamenti la disoccupazione ha gettato nella più squallida miseria onesti lavoratori e la fame minaccia far vittime... Tutte le organizzazioni economiche a mezzi dei loro dirigenti hanno esposto i mali e suggerito i rimedii a chi ne ha il dovere di vedere e provvedere.

Dal governo d' Italia lusinghiere promesse furono fatte ai segretarii delle diverse camere di lavoro delle tre Puglie, ma niente di concreto ancora è in vista...

Aspettando i provvedimenti atti a toglierci da questo allarmante stato di cose, abbiamo chiesto ed otteruto dai locali amministratori un po' di lavoro. Lavoro che occupato a turno dal numero grande dei disoccupati assicura appena loro L. 2.20 alla settimana.— Poveri figli della nostra ladra Italia!.

Eppure questo derisorio guadagno unito alle promesse rassicuranti dei dirigenti la lega ha tenuto fin' oggi in calma lavoratori da tre mesi e più disoccupati. Se non che la malignità come dicevo di *quelle belve cattoliche*, ha spinto la muda dei crumiri a chiedere dal Sindaco lavoro... che vien concesso, con somma indignazione degli organizzati. Se inconveniente alcuno non si è verificato si deve alla calma che i dirigenti la lega hanno imposto ai compagni. Ma si badi però a non più commettere simili atti inconsulti, dappoichè ci dichiariamo irresponsabili dei possibili inconvenienti. Logica vuole che si deve occupare chi da tre mesi non lavora e non chi ha guadagnato lavorando fino a ieri. Il sindaco, le autorità, pongano mente a ciò e non si prestino, sia pur per inganno al cattivo gioco di disgraziati farabutti... Ai quali diciamo: fornitevi di armi meno arrugginite e in tutto legali e combattiamo perdio!.....

Ciò è impossibile perchè figli della tenebra dovete vivere assolutamente in quella non alla luce del sole e della verità.

— Domandiamo al Procuratore del Re di Lucera se il V. Pretore Raffaele avv. De Luca può stare in carica essendo un capo della lega cattolica.

— La beccheria di Giuseppe Lauriola la stessa che accolse la vendita della giovenca morta è sempre di sera oscura. Perchè?

Intanto sappiamo con certezza che il veterinario Magnatorio l' 8 settembre sera, bollava allo scuro sempre, un castrato morto da varii giorni. La vendita per accortezza del pubblico si rese impossile... Si ignora il resto fin'ora...

Che si aspetta per farla finita con un simile soggetto, che così scrocca uno stipendio?...

Ci pensi anche il sindaco...

**Aversa** *(Gentile).* — Non ostante che le nostre autorità municipali, si mostrino poche attive nel far rispettare la legge sul lavoro notturno, questa ha ottenuto il suo benefico effetto. Sere fa, premurato da alcuni soci della detta Lega, gli agenti municipali per una visita ai forni si ebbe a constatare che non tutti osservavano l'ordinanza emessa.

Infatti si levarono parecchie contravvenzioni ai padroni panettieri che abusivamente lavoravano di notte. Contro costoro fu elevato contravvenzione ed ora dovranno rispondere alla giustizia, e la loro condanna, sarà un monito per gli altri sfruttatori del lavoro.

Intanto si deve alla sorveglianza dei stessi lavoratori garzoni appartenenti alla Lega, il far rispettare la Legge, mentre l'assessore del ramo, compiacente sempre e complice dei padroni sfruttatori, se la dorme pacificamente per non molestare i suoi buoniamini e devoti fornitori.

—I rappresentanti delle leghe locali: contadini, panettieri, gassisti ed elettricisti, nonchè i contadini della vicina Lusciano, hanno preso accordo d' invitare per domenica 20 corrente, il loro bene amato compagno Eugenio Guarino, ad una visita alle rispettive sedi, con una conferenze.

**Caivano** — *(Rosano)* Tutti i caivanesi sanno come il canale di S. Arcangelo, largo dapprima metri tre e cinquanta centimetri, oggi è stato ridotto appena ad un metro di larghezza per il beneplacito di alcuni nostri amministratori, i quali, per allargare i confini della loro proprietà, sita in quel luogo hanno chiuso gli occhi ed hanno violato ogni legge perpetrando un' appropriazione indebita di suolo pubblico.

Se a tale abuso non è estraneo il sig. Prefetto, deve ordinare all'amministrazione comunale, chè mandi subito sopra luogo una perizia la quale constati quanto noi abbiamo esposto. Al qual proposito giova rilevare che si sono scupate circa ottomila lire, per l' inutile costruzione di una muraglia, rasente il detto canale, mentre tale rilevante somma si poteva devolvere in opere più urgenti od almeno venire impiegata nell' aiutare i poveri diseredati caivanesi, che invano picchiano alle dure porte municipali ed a quelle ancora più ferrate della locale congrega di Carità, per ottenere una misera parvenza di sussidio.

— Per la festa di S. Antonio i preti hanno messo su un balordo manifesto in cui è la sciocca pretesa di attaccare i socialisti del luogo con parole che più che indignarci ci fanno ridere a crepapelle. Essi, dicono, ci grideranno: *Viva il Papa* e *Viva i preti*; peggio ci combatteranno con le armi. Quali? « L'arma è Antonio, il santo dei miracoli! »... dice proprio così il manifesto. Un'arma miracolosa, ma anche degna degli apostoli della fede: hanno scelto il protettore del porco, o, se non erriamo, un parente in santità oltre che omonimo, *Similia similibus*: i porci coi medesimi o coi protettori dei porci...

**Capua**—*Lettera aperta al Sig. Caselli, Capo Tecnico enciclopedico della 2.ª Sezione del Laboratorio Pirotecnico.*

*Colentissimo Signore,*

Vi si aveva in un buon concetto perchè vi si credeva sincero, e la simpatia crebbe per voi quando foste rudemente maltrattato da un gallonato in presenza del personale.

Voi che pretendete di essere un psicologo avreste dovuto accorgervi dei sentimenti degli operai a vostro riguardo, ed avevate il dovere di trattarli come amico ad amico.

Disgraziatamente gli operai si sono accorti che voi non li pagate di egual moneta ma escogitate tutti i mezzi per screditare una massa di lavoratori che con abnegazione e zelo fanno onore a voi ed alla Sezione.

Non vi sarà quindi sgradito se con la presente vi si esprime tutto il risentimento del personale che ha la disgrazia di stare alla vostra dipendenza, perchè voi, col vostro agire avete creata una posizione intollerabile.

Voi avete distrutto il buon nome della trasformazione macchine.

Voi che nella compilazione dei preventivi non consultate nemmeno il capo operaio, siete la causa delle continue lagnanze del personale, il quale, sappiatelo bene, da oggi vuol sapere quanto vien pagato il lavoro che eseguisce, per non subire alla fine del mese quello che voi nella vostra mente restrittiva avete tariffato.

Voi che tutto sapete valutare, avete mai pensato quanto costa quella sega da voi studiata, e che ora giace sul rottame?

E' quella famosa bottiglia.

Voi, benemerito enciclopedico, non vi siete accorto che la vostra pompa non funzionava senza la intelligente opera degli operai che vi suggerirono l'applicazione di una seconda valvola?

Tanti e tanti esempi, dovrebbero farvi persuaso che gli operai pur mantenendo integro lo spirito di disciplina, nulla si lasciano sfuggire, e che non permetteranno mai che un signor Caselli qualunque attenti al loro bilancio domestico.

Questo è quanto per ora, è necessario che sappiate, che se la vostra cucciutaggine vuol mantenere il turno ad economia per i lavori veri, detto turno non deve essere mantenuto quanto di questi lavori non vi è ombra di fondamento.

Vogliate quindi tener conto di quanto su è detto perchè il personale essendo arcistufo del vostro procedere, non vedendo modificato il vostro carattere, è riuscite vane tutte le pratiche conciliative, farà rintronare le vostre orecchie di acutissimi fischi.

Questo è quanda vi consiglia il vostro

LINDORO

———

Pubblichiamo questa corrispondenza in quanto si riferisce a gl'interessi collettivi degli operai del laboratorio — noi rileviamo però l'atto di vassallaggio da costoro compiuto alla vigilia della lotta elettorale capuana, con un manifesto inneggiante all on. Morte eivile—squalificato per indegnità dalla Federazione di Torino.

Gli operai capuani si mantengono estranei ai partiti locali e pensino ai loro casi trovando la ragione della resistenza soltanto nella forza della organizzazione.

Questo è il nostro monito per l'avvenire.

*N. d. R.*

*Alessandro Genovese*—Gerente Responsabile


# Per un punto Martin...

con quel che segue. Questo proverbio è entrato nel domini popolare e non fa duopo spiegarne il significato.

Tutte le volte che al sabato sera mi soffermo d'innanzi al botteghino del lotto e senta esclamare « ho perso per un punto » mi ritorna a mente la storia dell'abate Marttn che perso l'abazia per aver messo un punto fuori di posto in una iscrizione sacra dando a questa un significato mondano.

Infatti se coloro che giocano settimanalmente su una prestabilita vincita che non viene mai, impiegassero il loro risparmio per procurarsi una pensione per la vecchiaia, per costituire un reddito vitalizio ai loro figli, per ottenere un' aggiunta ai loro stipendii, associandosi per esempio alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni, che si propone appunto questi scopi, tante speranze non andrebbero duluse, tanti risparmi non sarebbero sperperati, e l' avvenire si presenterebbe meno fosco per tutti coloro che, con spirito di imprevidenza, sacrificarono le loro magre risorse sull'altare chimerico della ricchezza improvvisa.

Chiedere statuti e programmi gratis alla Direzione in Torino, via Pietro Micca o alla succursale di Napoli, Galleria Umberto I. Num. 83.

# Libreria Educativa Moderna
## AGENZIA GIORNALISTICA
## Augusto Faletto & C.
**Napoli - Via S. Chiara 19 - Napoli**

Libri di sociologia, scienza, filosofia, arte, letteratura, viaggi, pedagogia ecc.— Opere giuridiche e mediche — Opuscoli di propaganda socialista, anticlericale ecc. a partire da 1 centesimo—Vendita di giornali quotidiani e di tutti i principali settimanali socialisti e libertari d'Italia—Riviste italiane e straniere—Abbonamenti mensili.

# Le migliori terme
sono quelle di
# Terracciano
## GEROLOMINI
POZZUOLI

*Il caffè Pizzicato*
**è il migliore**
**Crudo le 3 qualità 3,20**
**Tostato e scelto 4,50**

## Analisi Chimiche
## Ricerche Microscopiche

Laboratrpio completamente fornito di moder. materiale scientifico annosso alla

*Farmacia Cutolo-Via Roma 404-Napoli*

I chimici dottori A. ed E. Cutolo richiamano l' attenzione della loro numerosa clientela anche sulla importanza data al loro Gabinetto di chimica, ove le analisi vengono personalmente eseguite con ogni precisione,

Analisi di urina L. 2
di espettorato ed altri liquidi organici L. 20


Napoli — Cooperativa Tipografica


# SAPONI ARENE

*Nuova Serie - Massimo Buon Mercato*
**Specialità della Ditta BELLET, SÈNES & COURMES**
**Successori d' ARÈNE Napoli**